



BARTOLOMEO & C Associazione fondata da
Lia Varesio

2015

VUOI RENDERTI UTILE?

Alla Bartolomeo & C. servono:

- :: Salumi, formaggi, crackers, biscotti, brioches, succhi di frutta;
- :: Scatolame vario (tonno, carne, verdure, etc), olio, caffè, zucchero;
- :: Rasoi monouso, spazzolini da denti e dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, saponette;
- :: Indumenti (da uomo): slip, calze, pigiami, camicie, giacche a vento, pantaloni;
- :: Asciugamani, lenzuola (a una piazza), federe.

DESTINA IL 5 X 1000 dell'IRPEF

alla Bartolomeo & C. indicando nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730) il nostro codice fiscale:

97512830015

FAI UN'OFFERTA

Bartolomeo & C. Onlus - Banca UNICREDIT

IBAN: IT09K0200801106000001535938

Le offerte sono detraibili dalle imposte.



LA CASA DI CHI È
SENZA CASA

La Bartolomeo & C. Onlus ringrazia tutte le persone che generosamente la sostengono con ogni forma d'aiuto.

N

ell'anno 2015 abbiamo registrato 19.500 passaggi di persone che si sono rivolte alla Bartolomeo, in media in Via Camerana 10 sono passate 80 persone al giorno, per 5 giorni alla settimana, per 11 mesi. Molte sono le persone che bussano alla Bartolomeo per la prima volta. Sono persone che hanno perso la casa o che ancora ce l'hanno, ma non riescono più a mantenerla e hanno bisogno di un aiuto economico.

Gli utenti della Bartolomeo chiedono un posto letto, un pasto, un sacchetto merenda (ne abbiamo distribuiti 19.500), un pacco viveri, un vestito, un sussidio economico, un orientamento.

Nel dormitorio di Via Saluzzo "il Bivacco"

nel 2015 abbiamo ospitato 145 persone (ciascuna delle quali per un massimo di 30 giorni), di cui 94 per la prima volta. Oltre all'ospitalità notturna, ai 15 ospiti è offerta la cena e la colazione. La lista d'attesa per accedere al dormitorio non è mai stata inferiore ai due mesi, ciò denota quanta necessità ci sia di posti letto!



Vi segnaliamo che, al fine di rendere il dormitorio più funzionale ad accogliere gli ospiti, nel mese di agosto, quando il dormitorio era chiuso, è stato realizzato un nuovo bagno dividendone uno di ampie dimensioni, in modo da potenziare il servizio doccia. È stato, inoltre, effettuato un frazionamento delle due camerate da sette e sei letti in quattro camerette da 3/4 letti cadauna, al fine di favorire un ambiente più a misura d'uomo e più simile ad una casa, pur senza compromettere il numero complessivo dei posti letto. Sono inoltre state sostituite due caldaie vecchie, soggette a continua e dispendiosa manutenzione, con una unica ad alto rendimento. Sono stati sostituiti anche gli infissi esterni che, a causa dell'obsolescenza, creavano un'elevata dispersione





termica. I lavori di ristrutturazione sono stati effettuati grazie al rilevante contributo della Compagnia di San Paolo, che ha coperto circa il 70% dei costi.

Nella convivenza guidata di Via Galliari “il Campo base” abbiamo ospitato 9 persone (ciascuna per un periodo di circa sei mesi), che avevano dei progetti di reinserimento sociale.

Nei sei alloggi (due in via Bellezia, uno in Via Bonelli, uno in Via San Secondo, uno in via Baretto e uno in Via Pianezza) abbiamo accolto 22 persone (ciascuna per periodi oscillanti tra i sei e i dodici mesi), che svolgevano “lavoretti”, che però non consentivano di pagarsi una casa.

Nel centro diurno di Via Camerana 8, ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18, abbiamo ospitato circa 10/15 persone, che non hanno altro posto dove rimanere, se non la stazione. Al centro diurno gli ospiti usufruiscono anche del servizio doccia.

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con gli **Avvocati di strada** che prestano assistenza legale gratuita alle persone senza fissa dimora, come illustrato nel successivo articolo “Report della sezione torinese di Avvocati di Strada sulla collaborazione con Bartolomeo & C”.

Non sono poi mancati gli **appuntamenti festosi**:

- gita all’Abbazia di Staffarda, con messa, visita del chiostro e prelibato pranzo in un agriturismo;
- gita al mare a Spotorno, siamo partiti con la pioggia, ma al pomeriggio è comparso il sole;

- giornata di festa presso l'Associazione Lesna 2000 con ottimo pranzo e balli per tutti;
- concerto di violoncello di Gabriele Montanaro al centro diurno e al Bivacco, molto seguito ed apprezzato;
- mercatino della solidarietà in via Magenta per autofinanziarci e incontrare amici e benefattori;
- vigilia di Natale, con la Santa Messa nella parrocchia di San Secondo, a cui è seguita una gustosa cena.



Un pensiero e un ricordo per gli amici che nel corso di quest'anno ci hanno lasciato: Annamaria, Gianni, Renato, Francesco, Sergio, Diego.

Rinnoviamo l'invito, a chi può, a sostenere l'Associazione con prodotti alimentari e offerte, in quanto gli effetti della perdurante crisi economica travolgono sempre più persone e l'Associazione, al fine di venire incontro alle necessità dei più bisognosi, si trova ad affrontare sempre più costi.



La ristrutturazione del Bivacco di via Saluzzo

Nel 2014 abbiamo sostenuto costi per circa Euro 229.000 (di cui 69.000 per il personale dipendente, 45.000 per gli alimenti, 33.000 per gli immobili, 31.000 per i sussidi economici, 22.000 per le spese di gestione, 16.000 per le attività ricreative – tra cui il pellegrinaggio a Lourdes – 9.000 per il dormitorio e 4.000 per le imposte) a fronte di offerte per circa Euro 196.000 – di cui 13.000 derivanti dalla destinazione del cinque per mille.

Ci preme sottolineare che l'Associazione non riceve contributi da enti pubblici, ma vive solamente grazie alle offerte dei privati.



La gita di settembre a Spotorno

2015

Focus

dal Rapporto Caritas sulla povertà e l'esclusione sociale

PERSONE E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

PRESSO LE CARITAS DEL TERRITORIO

I DATI DEI CENTRI DI ASCOLTO

Grazie ai dati raccolti da 1.197 CdA afferenti a 154 diocesi italiane, è possibile tracciare un profilo delle persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto Caritas nel corso del 2014. Si tratta in maggior parte di stranieri (58,1%). La quota di italiani è più forte nel Sud (68,3%). Si tratta in prevalenza di donne (52,2%), di coniugati (48,6%), disoccupati (61,7%), con domicilio (78,4%) e con figli (70,4%). Nel 2014 il problema-bisogno più frequente è quello della povertà economica (54,6%), seguito dai problemi di lavoro (41,0%) e da problemi abitativi (18,2%). Le richieste più frequenti riguardano beni e servizi materiali (58,0%), l'erogazione di sussidi economici (27,5%), la ricerca di lavoro (17,4%).

LE TENDENZE

EVOLUZIONE DELLE FORME DI POVERTÀ NEL TRIENNIO 2013-2015 (PRIMO SEMESTRE DI OGNI ANNO)

In base a un confronto tra i primi semestri di ogni anno, nel periodo 2013-2015, si evidenziano alcuni trend di cambiamento dei fenomeni di povertà: aumenta l'incidenza degli italiani (+4,1 punti percentuali) e dell'utenza maschile (+2,8 punti percentuali); prevalenza costante delle classi di età centrali, comprese tra i 35-44 anni e i 45-54 anni; notevole diminuzione delle famiglie tradizionali e dei nuclei con coniuge e figli mentre aumentano le famiglie monogenitoriali e altri tipi di famiglie senza coniugi/partner conviventi (+10,2 punti); crescono le coppie di fatto (+1,2 punti) e le persone che vivono sole (+1,2); stazionarie le persone senza dimora.

UN DIFFICILE ABITARE

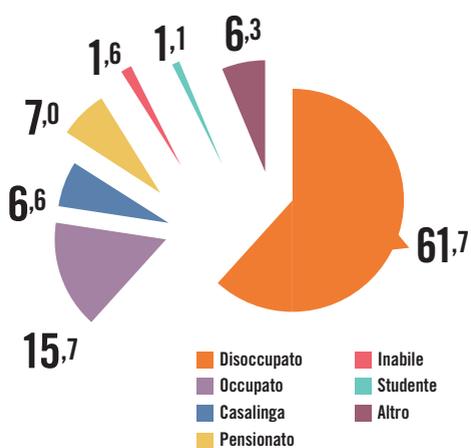
IL PROBLEMA CASA IN ITALIA, SECONDO L'INDAGINE NAZIONALE DI CARITAS E SICET-CISL

L'indagine ha avuto lo scopo di rilevare e approfondire la presenza di vecchi e nuovi fenomeni di disagio abitativo, nell'universo dei servizi Sicet-Cisl/Caritas, anche alla luce della crisi economico-finanziaria. L'indagine ha coinvolto un campione rappresentativo di utenti dei Centri di Ascolto Caritas e degli sportelli Sicet, nelle principali aree metropolitane del paese. I dati raccolti confermano la drammaticità del fenomeno: il 53,6% degli utenti Caritas vive in abitazioni "strutturalmente danneggiate"; il 68,9% ha grandi difficoltà nel pagare l'affitto, la rata di mutuo o le spese condominiali di mantenimento dell'abitazione, il 15% è sotto sfratto/pignoramento giudiziario e di questi il 40% vive con minorenni.

DATI

CONDIZIONE PROFESSIONALE
PERSONE ASCOLTATE NEI CDA

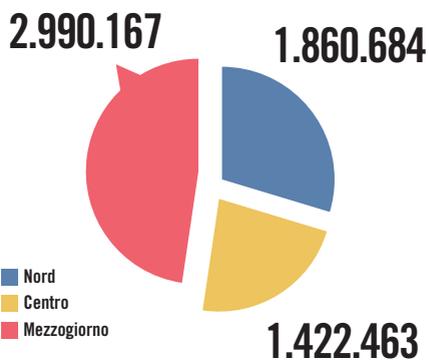
(% SUL TOT. DELLE PERSONE)

CENTRI DISTRIBUZIONE
VIVERI CARITAS

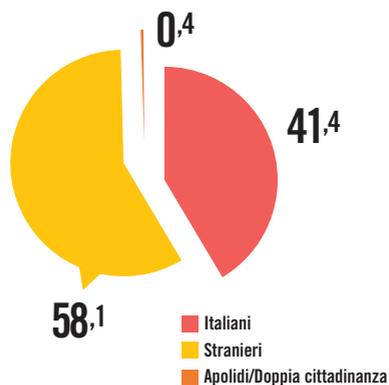
PER MACROREGIONE (V.A.)

NUMERO DI PASTI EROGATI
DALLE MENSE CARITAS

NEL 2014 PER MACROREGIONE

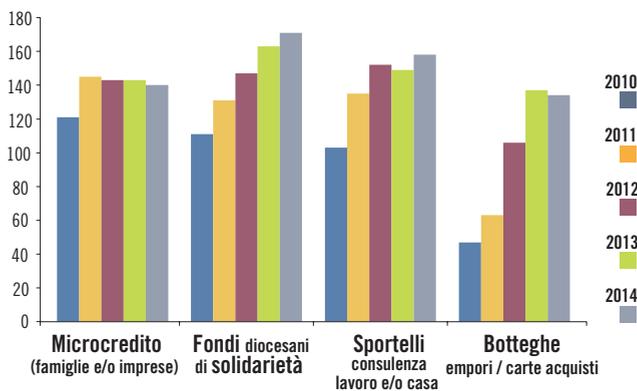
PERSONE ASCOLTATE NEI CDA
PER CITTADINANZA

(ANNO 2014 - VALORI %)



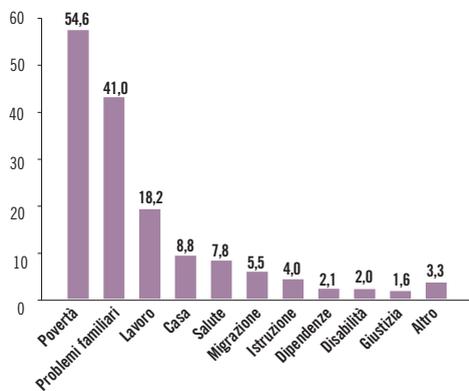
NUMERO DI DIOCESI CHE HANNO ATTIVATO ALMENO UN PROGETTO ANTI-CRISI ECONOMICA

PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO / ANNI 2010-2014 (V.A.)



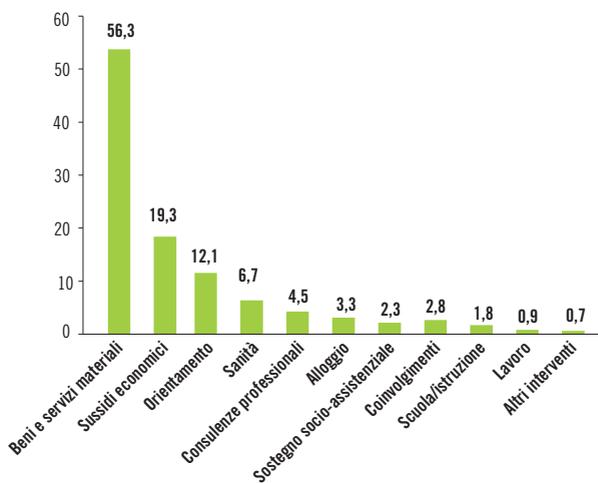
PROBLEMI REGISTRATI NEI CDA

ANNO 2014 (% SULLE PERSONE)



INTERVENTI REALIZZATI DAI CDA CARITAS

ANNO 2014 (% SULLE PERSONE)



LIA, maestra



Carissimi amici e sostenitori, è bello poter attingere alla ricchezza spirituale e umana di Lia, che ci ha lasciato con il suo esempio di vita, soprattutto nei momenti difficili come il periodo storico che stiamo attraversando nella nostra società. Tutto sembra che stia venendo meno e, soprattutto, la speranza di aiutare gli “ultimi”, per dar loro speranza di una vita migliore.

La forza interiore che ci spinge ad amare l'altro deve essere alimentata e Lia, nella sua esperienza di vita ci ha tracciato la strada, ci ha illuminato la via con le sue parole, con le sue profonde riflessioni sul mistero della sofferenza umana.

La fatica della vita quotidiana spesso ci oscura il cammino e perdiamo la forza della speranza, diventiamo “tiepidi” e non abbiamo più la spinta, l'energia di amare a 360°, di accorgerci che siamo fortunati per quello che possiamo fare ogni giorno: essere vicini a chi fa più fatica senza paura, ma con grande coraggio.

Questo coraggio, Lia lo attingeva dalla sua grande fede, ma anche per lei ci sono stati momenti difficili come testimoniano le riflessioni che abbiamo scelto di pubblicare.

Siamo nel gennaio 1983, quando Lia, attraversa un momento di grande sofferenza e di prova sia per le sue precarie condizioni di salute, sia per la scelta enorme della sua vita di portare avanti il gruppo della Bartolomeo & C., appena fondato, con nessuna risorsa economica e un gruppetto di volontari, un po' pionieri e animati di tanta speranza e coraggio.

di vita

di Marco Gremo



Lia chiedeva un segno, una spinta per andare avanti, per capire se Dio voleva veramente questo da lei e così la risposta è arrivata.

Nel suo diario spirituale troviamo questa frase testualmente riportata:

- Profeta Baruc 2,16-18: aprendo la Bibbia, oggi, ho trovato questa preghiera che conferma la nostra attività.

“Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; inclina il tuo orecchio, Signore, e ascolta; apri, Signore, gli occhi e osserva: non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, danno gloria e giustizia al Signore, ma chi geme sotto il peso, chi se ne va curvo e spossato, chi ha gli occhi languenti, chi è affamato, questi sono coloro che ti rendono gloria e giustizia, Signore.”

Altre due frasi del diario di Lia possono dare vitalità e far nascere il desiderio di donare una parte del nostro tempo agli altri:

- Fare volontariato significa trovare risposta a queste domande:

“Perché vivi?”

“Per chi vivi?”

“Dove stai andando?”

- Se fai attenzione a chi ti passa accanto, ti fa sentire il desiderio di infinito e di ricerca continua di creatività, per regalare “senza retribuzione” tempo all'altro.

Assaporiamo questi pensieri, uno alla volta, in un momento di silenzio, come perle di vera saggezza e impareremo a vedere il sole anche in una giornata di pioggia. Questi erano i “miracoli invisibili” di Lia.

“

... fede non è sapere che l'altro esiste, è vivere dentro di lui, calarsi nella pelle dell'amico che passa, che ti interpella come un pugno nello stomaco, non ti lascia tregua, ti ricorda che esisti...

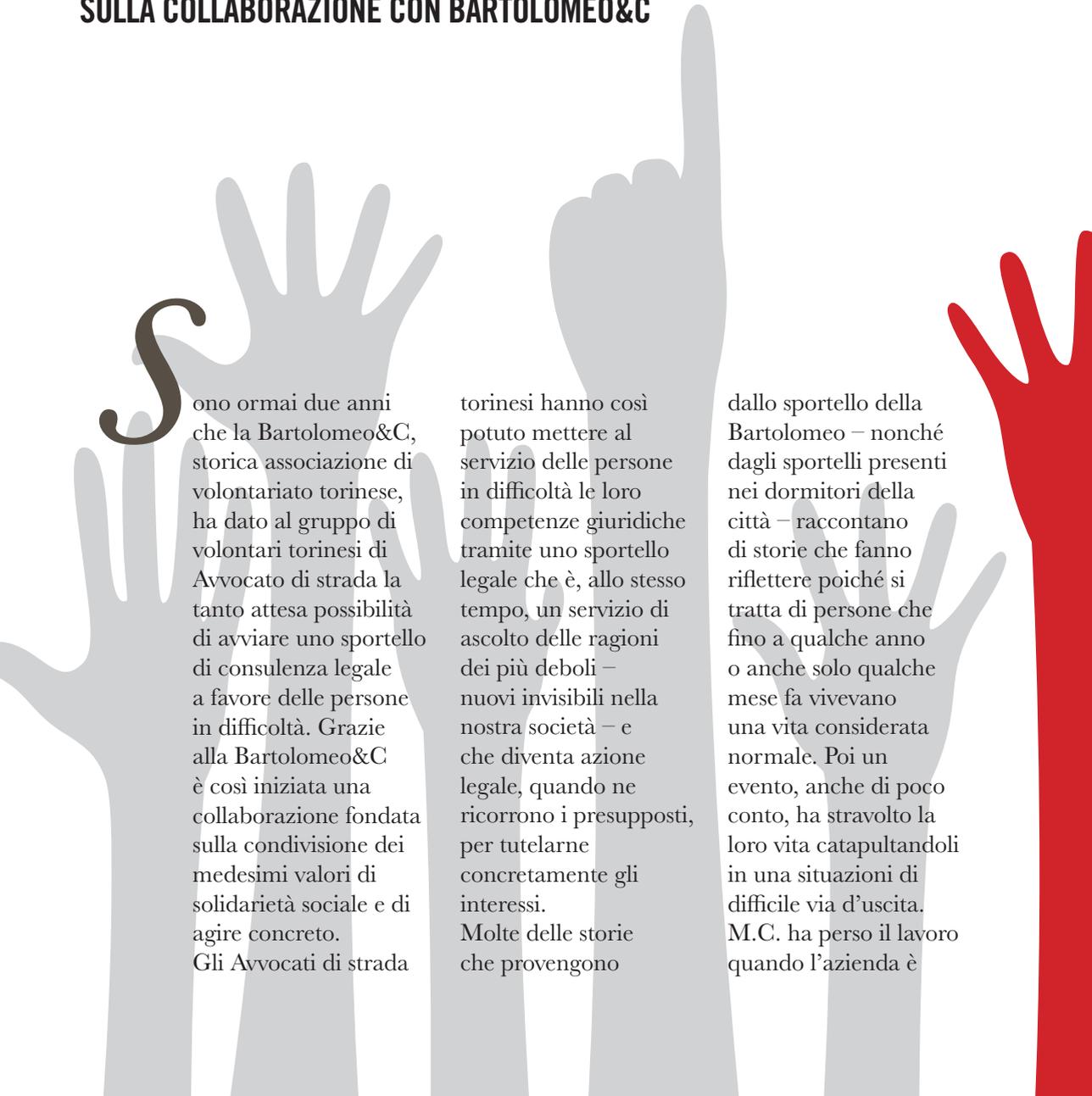
22 AGOSTO
1945

LIA
VARESI

11 MARZO
2008

ASCOLTANDO LE RAGIONI DEI PIÙ DEBOLI

REPORT DELLA SEZIONE TORINESE DI **AVVOCATO DI STRADA**
SULLA COLLABORAZIONE CON BARTOLOMEO&C



Sono ormai due anni che la Bartolomeo&C, storica associazione di volontariato torinese, ha dato al gruppo di Avvocato di strada la tanto attesa possibilità di avviare uno sportello di consulenza legale a favore delle persone in difficoltà. Grazie alla Bartolomeo&C è così iniziata una collaborazione fondata sulla condivisione dei medesimi valori di solidarietà sociale e di agire concreto. Gli Avvocati di strada

torinesi hanno così potuto mettere al servizio delle persone in difficoltà le loro competenze giuridiche tramite uno sportello legale che è, allo stesso tempo, un servizio di ascolto delle ragioni dei più deboli – nuovi invisibili nella nostra società – e che diventa azione legale, quando ne ricorrono i presupposti, per tutelarne concretamente gli interessi. Molte delle storie che provengono

dallo sportello della Bartolomeo – nonché dagli sportelli presenti nei dormitori della città – raccontano di storie che fanno riflettere poiché si tratta di persone che fino a qualche anno o anche solo qualche mese fa vivevano una vita considerata normale. Poi un evento, anche di poco conto, ha stravolto la loro vita catapultandoli in una situazione di difficile via d'uscita. M.C. ha perso il lavoro quando l'azienda è

fallita, aveva un credito di lavoro non pagato che per il momento non è ancora riuscito a recuperare, ma nel frattempo, essendo privo di una rete familiare che lo sostenesse, è finito in strada e oggi vive in dormitorio. Difficile immaginare per la maggior parte di noi cosa significhi vivere in un dormitorio, ancora più difficile immaginare le immani difficoltà che si contrappongono al ritorno ad una vita normale.

E poi vi è uno dei maggiori problemi con cui Avvocato di strada – anche a livello nazionale – combatte giornalmente: il problema della residenza anagrafica. L'Italia è uno dei pochi paesi a livello europeo che prevede la perdita di una serie di diritti connessi alla perdita della residenza anagrafica. Si tratta di una situazione paradossale perché la persona senza fissa dimora non può compiere tante azioni

che di colpo le sono precluse proprio perché priva di residenza, così entra in una spirale che rischia di diventare con poche via di uscita per una persona già fortemente provata dalla situazione di difficoltà in cui vive. È il caso di G.J., tossicodipendente cresciuto in una famiglia di alcolisti, ha perso i documenti 6 anni fa e da allora si è fatto curare occasionalmente, ma ora la sua salute è peggiorata: gli occorrono radiografie ed esami specifici che però lui non può ottenere in quanto non ha medico curante perché privo di residenza. La comunità gli nega la residenza e parimenti il Comune; Avvocato di strada sta quindi aspettando i tempi della giustizia affinché questo ragazzo possa finalmente avere il diritto ad essere curato.

L'attività dello sportello non è facile: gli avvocati ascoltano storie reali e dolorose, spesso sintomo di una grande voglia di

raccontarsi e di trovare qualcuno all'ascolto. Purtroppo è bene dire che l'avvocato, pur cercando di fare il massimo, non ha sempre una soluzione giuridica ai loro problemi, ma i volontari si dicono comunque felici del loro contributo perché sentono che la loro figura è utile e offre un conforto importante. Il gruppo di Avvocato di strada intende inoltre ringraziare tutte le persone che, presso la Bartolomeo&C e il Servizio Adulti in difficoltà, collaborando con noi, ci permettono di offrire questa bella iniziativa di sportello legale.

Caroline Peloso

*e il gruppo di
Avvocato di Strada
Torino*



Contatti torino@avvocatodistrada.it

Nel mondo

- 800 milioni di persone nel mondo soffrono per fame e malnutrizione.
- Circa 24.000 persone (22.000 bambini) muoiono ogni giorno per fame o cause ad essa correlate: 8.700.000 di persone ogni anno.
- La maggior parte dei decessi per fame sono causati da malnutrizione cronica: siamo oltre 7 miliardi di persone, produciamo cibo per 12 miliardi di persone. Le popolazioni più povere necessitano di minime risorse per riuscire a coltivare sufficienti prodotti commestibili e diventare autosufficienti
- Su 2,2 miliardi di bambini al mondo, circa la metà, 1 miliardo, vive in povertà.
- Il 10% dei bambini che vivono in paesi in via di sviluppo muoiono prima di aver compiuto cinque anni.
- Le 300 persone più ricche del mondo possiedono la stessa ricchezza dei 3 miliardi dei più poveri.
- Più di 1 miliardo di persone non ha accesso sufficiente all'acqua potabile. Si stima che 400 milioni di queste siano bambini.
- Almeno 1 miliardo di persone sono totalmente analfabete, incapaci persino di scrivere il proprio nome. Gli esperti, sono convinti che il modo migliore per alleviare la fame nel mondo sia l'istruzione. Le persone istruite riescono più facilmente ad uscire dal ciclo di povertà che causa la fame.

In Italia

- il 5,7 per cento delle famiglie residenti si trova in condizione di povertà assoluta, per un totale di oltre 4 milioni di persone.
- Le persone più povere sono donne, minori, anziani e residenti al sud.
- I senza dimora sono lo 0,2% dell'intera popolazione residente, dato in linea con gli altri paesi industrializzati.

A Torino

- Un quarto della popolazione dell'area metropolitana torinese, circa 300.000 persone, "è in affanno".

Bartolomeo & C

- A Torino offre compagnia ed accoglienza a chi non ha più nulla, neanche un posto dove dormire.
- I nostri amici sono persone senza dimora, soggetti con problemi psichiatrici, alcolisti, ex carcerati, sieropositivi, transessuali, ex prostitute, tossicodipendenti, persone che hanno perso il lavoro, ecc.



>>>

- Incontriamo queste persone camminando per le strade, nelle stazioni, sulle panchine dei viali e dei parchi, nei luoghi più nascosti dove cercano di rendersi invisibili.
- Non posso vincere la battaglia contro la fame nel mondo ma almeno collaboro con la Bartolomeo&C.
- ... e tu?

Matteo

Mi chiamo Antonio, sono volontario da circa 5 mesi nell'Associazione Bartolomeo&C. Buona parte della mia vita l'ho dedicata con tutto il cuore all'assistenza di mia moglie che è stata a lungo malata. Quando il Signore l'ha chiamata a sé mi sono trovato nello sconforto, ma dopo la sua scomparsa ho cercato di riversare il mio amore verso il prossimo più sfortunato. Ho trovato con la Bartolomeo e C. un gruppo che si dedica con semplicità al volontariato, all'amore per gli emarginati dalla società, quelli che vengono chiamati gli invisibili. Sono orgoglioso di far parte di questa grande famiglia, grande nell'umanità verso i disagiati. Grazie.

Antonio

Un'aranciata speciale

Sabato pomeriggio. Insieme ad un'altra volontaria partiamo per le nostre visite. Destinazione piazza Derna a casa di E. Sotto un sole cocente raggiungiamo le case popolari al fondo di via Bologna; sono sorpresa perché malgrado abiti a Torino da una vita non ho mai avuto occasione di recarmi in questa zona. C'è un clima strano perché oltre al caldo torrido che metta a dura prova anche gli animi più temprati alle temperature elevate, io e la mia compagna di avventura ci addentriamo dentro lo stabile e raggiungiamo il terzo piano..... ci troviamo di fronte ad una porta free style come direbbero i giovani. Semplicemente è priva di serratura e al suo posto vi è un ampio foro all'interno del quale passa un catenaccio. Suoniamo e subito vediamo far capolino una signora piuttosto in carne dotata di un timbro di voce oltremodo squillante. "Veloci, veloci entrate se no scappa il gatto" sono le prime parole che risuonano in quello squallido pianerottolo. Rapidissime quasi furtive io e Paola entriamo in casa di E. Impossibile restare indifferenti al suo temperamento irruente e alla sua loquacità; nella casa la confusione regna sovrana ma una cosa è certa: è facile intuire chi sia il capo famiglia visto che in ogni angolo della casa sono disseminate crotchette, ciotole e cucce per il fantomatico gattone. Oltre a portarle il pacco viveri abbiamo una missione da compiere... regolare il decoder affinché la nostra amica possa vedere la TV. Non è certo il genere di cose che siamo solite fare ma non vogliamo certo perderci in un bicchier d'acqua. Così io che sono il braccio, sposto la TV mentre Paola che è la

>>>



>>>

mente inizia ad arrembiare più agevolmente tra polvere, cavi e telecomandi. Dopo circa mezz'ora il nostro sforzo viene premiato e i canali TV sono nuovamente sintonizzati. La nostra amica esulta di felicità e non esita ad offrirci un sorso di aranciata fresca; nel momento in cui apre il frigo spuntano due bottiglie... una nuova ed una già aperta. Senza neanche guardarci io e Paola suggeriamo di prendere quella già aperta ma E., dopo aver preso due bicchieri di plastica rossa, ci guarda e con estrema naturalezza dice "io sono povera e vivo in una casa umile ma mi hanno insegnato che quando ci sono gli ospiti non bisogna fare brutta figura ma trattarli bene: apriamo la bottiglia nuova e GRAZIE per avermi messo a posto la TV!" Grazie a te E. per la tua generosità e questa aranciata davvero speciale.

Anna





BARTOLOMEO & C. CERCA NUOVI VOLONTARI

Requisiti richiesti:

- :: Disponibilità
- :: Spirito di servizio
- :: Attitudine all'ascolto
- :: Età minima 24 anni

Inviare curriculum vitae a:

bartolomeoc@bartolomeo.net

BARTOLOMEO & C. ONLUS

Sede

*via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18
bartolomeoc@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net
www.liavaresio.it*

Presidente

Marco Gremo

Redazione

A cura dei volontari

Grafica e produzione

Luca Roux - VisualGrafika

Disegni

John Varesio

Foto copertina

Giorgio Meneghetti

La riproduzione (anche parziale) è vietata.

SENZA
SOLIDARIETA'
NON
POTREMMO
VIVERE.



BARTOLOMEO & C. ONLUS

*via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18
bartolomeoec@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net*

LA CASA DI CHI È
SENZA CASA